



Foto Ansa

Contursi Terme il 'Parco delle Querce' confiscato al clan Marandino, in stato di abbandono per anni è stato affidato ai servizi sociali del comune del salernitano

La storia

JOLANDA BUFALINI
PALERMO

I cornetti per la colazione del mattino sono ottimi, il personale gentile, sorridente ed efficiente, il luogo, a non più di un chilometro di distanza dal centro, è devastato dagli scheletri di cemento armato di palazzoni incompiuti. Ma se capiti in una stanza fronte mare, la vista apre il cuore. Le 280 stanze sono sempre piene, i prezzi competitivi. Nelle sale del centro congressi si svolgono gli incontri dei candidati alle elezioni. L'hotel San Paolo Palace a Palermo è un bene confiscato alla mafia, faceva parte dell'ingente patrimonio di Gianni Ienna, considerato dai magistrati l'amministratore dei beni dei Graviano, un impero economico da 180 miliardi delle vecchie lire. Fu sequestrato, alla metà degli anni 90, e sembra che i Graviano avessero in atto una strategia di dimissioni, per salvare il salvabile.

Il fatto che funzionari, e bene, dà ancora fastidio a qualcuno. Qualche giorno fa 5 pullman turistici so-

La casa di cura e l'hotel Quando i beni mafiosi sono un affare per lo Stato

Villa Teresa a Bagheria, confiscata al medico Michele Aiello, è un centro di eccellenza. Il manager: «Investiamo gli utili nelle tariffe sociali»

no stati trovati con le gomme trinciate. Nello scorso novembre due pentiti accusarono un fattorino, vecchio dipendente dell'hotel, di essere il capo mandamento della mafia di Brancaccio, suscitando incredulità nei colleghi che lo definivano un grande lavoratore. Al San Paolo lavorano 70 persone, una bella sfida aperta per sottrarre terreno e consensi al potere mafioso di Brancaccio, il popoloso

quartiere che si stende alle spalle dell'hotel. Per questo i beni sequestrati e confiscati, oltre a togliere "la luce degli occhi ai boss", sono un punto cruciale della lotta economica alla criminalità organizzata.

Cambio di scenario: Bagheria, Villa Santa Teresa, centro oncologico d'eccellenza. È il gioiello dei beni sequestrati a Michele Aiello, il medico condannato come regista delle talpe

infiltrate nella Dda di Palermo, considerato vicino a Provenzano. Un patrimonio dal valore di 800 milioni di euro di cui il centro oncologico è la parte più importante. Con la condanna in appello del medico è stata confiscata ma gli avvocati di Aiello hanno annunciato il ricorso. Dal 2004, quando è stato sequestrato, il centro è in amministrazione giudiziaria. L'amministratore è un giovane com-